AMBITO 8 VALLECAMONICA

CORRESPONSABILITA' NEI PERCORSI D'INCLUSIONE: ORIENTAMENTI, RISORSE, STRUMENTI

Formazione dei referenti/coordinatori dei processi sui temi della disabilità e dell'inclusione. Terza annualità.

Attività laboratoriale: "*Co-costruzione percorsi di strumenti e procedure - condivisione delle linee guida*".

- **PAI**: STRUMENTI E PROCEDURE NEL CONTESTO SCUOLA ED AZIONI DI PERSONALIZZAZIONE
- **PROFILO DI FUNZIONAMENTO**: STRUMENTI DELLA SCUOLA, FAMIGLIA SANITA' ED ENTI LOCALI STRUMENTI DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA

CALENDARIO ATTIVITA' LABORATORIALE

Corso terza annualità referenti/coordinatori

Giovedì 04/10/2018 ore 16.30/19.30

Mercoledì 17/10/2018 ore 16.30/19.30

Lunedì 29/10/2018 ore 16.30/19.30

Giovedì 08/11/2018 ore 16,30/19,30

Ins. COORDINATORE Fusconi Silvia

1) Bernardi Cristina
2) Botticchio Flaminia
3) Dellasera Fiorella
4) Fioletti Franca
5) Frassi Alessandra
6) Grosso Enrica
7) Janssen Maria Jose'
8) Minini Massimo
9) Pedretti Andreana
10) Scarlatti Brunella
11) Spano Simona
12) Vielmi Stefania

Terzo incontro di laboratorio: Profilo di Funzionamento

Terzo incontro – Un gruppo (12 coordinatori)

Oggetto: il Profilo di Funzionamento. Dalla documentazione già presente costruzione di una mappa di orientamento, suggerimenti, alcune linee guida.

Domande stimolo (prosecuzione)

1) Qual è il senso che sta dietro il profilo di funzionamento?

2) Che cosa oggi abbiamo di chiaro e certo rispetto al profilo di funzionamento?

Si parte dalla documentazione già presente:

3) Che cosa cambia rispetto ad oggi?
4) Che cosa si può valorizzare di quanto abbiamo fatto oggi?
5) Che cosa si può aggiungere rispetto a quello che abbiamo fatto finora, quali attenzioni e quali strumenti?

Lavorare non tanto pensando a qualcosa che manca, ma

- **costruire delle mappe in base a queste domande perché il nostro obiettivo è quello di arrivare ad un materiale con cui scrivere le linee guida**
- **strutturare dei modelli di profili non da compilare, ma una mappa che determina e che ha un filo conduttore, come si pensa questo modello rispetto all'indicazione del 66.**
- a che cosa il Profilo di Funzionamento può permetterci di valorizzare, (quello che abbiamo fatto già) capire quali aspetti valorizzare, quali migliorare. L'idea di fondo del profilo è capire se dobbiamo lavorare su ciò che viene prima o dopo perchè il profilo senza la progettazione didattica non serve a niente.
- e d'altro canto, in prospettiva, quali sono le attenzioni nuove che ci richiede e quindi di quali strumenti dovremmo dotarci...

FORMAZIONE DEI REFERENTI/COORDINATORI DEI PROCESSI SUI TEMI DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE. TERZA ANNUALITÀ.

Attività laboratoriale: "*Co-costruzione percorsi di strumenti e procedure - condivisione delle linee guida*". Attività laboratoriale – Referenti CTI.

INCONTRO 17/10/2018

PROFILO DI FUNZIONAMENTO: STRUMENTI DELLA SCUOLA, FAMIGLIA SANITA' ED ENTI LOCALI

h16.30 – 19.30

Apertura dei lavori del gruppo (Profilo di Funzionamento)

Breve presentazione

Confronto sulla propria realtà scolastica

Elaborazione delle linee guida relative alla stesura del profilo di funzionamento

Profilo di funzionamento	**Quesiti per Linee guida**
Profilo di Funzionamento (*Che cos'è?* *Quali riferimenti normativi?* *Chi lo redige?...*)	• Che cosa è? • Quali normative lo prevedono? • Chi si occupa di redigerlo?
Aspetti fondamentali che deve contenere il profilo di funzionamento (*Barriere e facilitatori* *Contesto d'apprendimento* *Attività e partecipazione* *Apprendimenti* *Relazioni* *Identità* *Talenti personali* *Contesti di vita* *Competenze…)*	• Quali sono gli aspetti fondamentali del profilo F.? • Quali sono gli aspetti fondamentali del profilo? • Verranno integrati i seguenti aspetti: comportamenti problema, barriere e facilitatori, contesto di vita e contesto d'apprendimento?

Strumenti a disposizione della scuola (*ICF, protocolli di osservazione…*)	• Quali sono gli strumenti a disposizione degli insegnanti ? • È prevista la formazione degli insegnanti?
PEI (*Su base ICF…*)	
Integrazione dei sostegni (*definizione delle risorse interne e delle loro interazioni*)	• C'è integrazione tra insegnanti di classe e sostegno? • Che ruolo hanno: territorio, ASST, famiglia e sanità?
Corresponsabilità della famiglia	

(*rilevazione dei bisogni e delle aspettative della famiglia*)	
ASST, Enti Locali, Territorio (*rilevazione delle risorse e delle opportunità esterne: riabilitazione, famiglia; Collaborazioni con servizi / istituzioni*)	

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Che cosa si può aggiungere rispetto a quello che abbiamo fatto finora, quali attenzioni e quali strumenti?

-Potenziare le competenze professionali di tutti i docenti attraverso una formazione obbligatoria per evitare che ci sia una divisione tra docenti specializzati e docenti curriculari.

-Prestare maggiore attenzione alla tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

Qual è il senso che sta dietro il profilo di funzionamento?

SENSO INTERISTITUZIONALE: lavoro di sinergia e costruzione lavorativa tra le varie figure in base alle diverse competenze e professionalità.

SENSO VALUTATIVO: il PF ci permette di osservare l'alunno a 360°, nei vari ambiti di funzionamento nei quali collocare i suoi bisogni speciali ed intervenire in maniera adeguata.

FIGURA DI SISTEMA/ALLEANZA CON: lo studente, i suoi bisogni e le figure di riferimento.

Che cosa si può valorizzare di quanto abbiamo fatto oggi?

Si può valorizzare la collaborazione interistituzionale ai fini della costruzione di un progetto di vita condiviso.

Che cosa cambia rispetto ad oggi?

Il PF viene redatto da una unità di valutazione multidisciplinare; alla redazione collaborano anche i genitori ed un rappresentante della scuola in cui l'alunno è iscritto.

Che cosa oggi abbiamo di chiaro e certo rispetto al PF?

Il PF è un documento propedeutico alla redazione del PEI. Esso sostituisce la DF ed il PDF.

Viene redatto dopo che vi è stato l'accertamento della disabilità sulla base dell'ICF.

Che cosa oggi abbiamo di certo rispetto al PROFILO DI FUNZIONAMENTO:

- Un progetto in rete che vede il coinvolgimento di più soggetti
- Strumento operativo globale visto nei vari contesti per la costruzione del progetto di vita
- Un senso di interrelazioni delle varie agenzie che girano attorno al soggetto
- Partecipazione delle associazioni
- Sinergie tra i soggetti istituzionali
- Figure di sistema

Riflessione su quanto accade oggi:
l'integrazione dei sostegni, che ruolo hanno territorio ASST ,famiglia e sanità

- IL COMUNE NON FORMULA IL PROGETTO INDIVIDUALE COME PREVISTO DALL'ART.14, COM. 2 DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 n° 328
- ASST/NPIA HA UN LINGUAGGIO TROPPO TECNICO E MEDICO, NON UTILIZZA ICF, NON HANNO LE CONOSCENZE DEI CASI E GLI INCONTRI CON LA SCUOLA SONO DIMINUITI (1 ALL'ANNO)
- SAREBBE PIU' UTILE SUDDIVIDERE L' INCONTRO CON ASST/NPIA IN 2 PARTI (PRIMA PARTE SPECIALISTI E INSEGNANTI, SECONDA PARTE SPECIALISTI, INSEGNANTI E FAMIGLIA)
- I GENITORI NON SONO SUPPORTATI DAI SERVIZI IN GENERE SIN DALLA NASCITA DI UN FIGLIO DISABILE

Riflessioni su quanto possa succedere dopo …
QUAL'E IL SENSO CHE STA DIETRO IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO?

- OPPORTUNITÀ' DI COSTRUIRE TAVOLI DI CONFRONTO PER IL PROGETTO DI VITA (SERVIZI SOCIALI, COOPERATIVE, RAPPRESENTANTI DEI GENITORI,ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE NPIA, SCUOLA, FAMIGLIA)
- QUESTA RIFLESSIONE ANDREBBE FATTA A POSTERIORI DOPO LE LINEE GUIDA NON ANCORA PUBBLICATE
- LA RIPARTIZIONE DELLE ORE TROPPO DUBBIA

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Che cosa cambia rispetto ad oggi?

Il Profilo di Funzionamento va ad **incrementare e potenziare**, rispetto a ciò che viene fatto oggi, **il lavoro di rete fra i vari soggetti** dei diversi contesti di vita della persona diversamente abile.
Il Profilo di Funzionamento prevede che i soggetti dei vari contesti di vita della persona in difficoltà si riuniscano e, utilizzando un linguaggio comune (quello dell'ICF), condividano e costruiscano un Progetto di Vita integrato. Il Profilo di funzionamento "obbliga" la famiglia, gli operatori dell'ASST, la scuola, gli enti e le associazioni territoriali a progettare oltre il proprio contesto, a pensare all'inclusione del soggetto nella società. Questo risulta essere fondamentale poiché il principale bisogno che le persone diversamente abili dimostrano è quello di normalità, che non deve essere concepito come adeguamento ai comportamenti più frequenti, ma come possibilità di ricoprire i ruoli "normali" nei diversi contesti di vita (nel rispetto delle proprie modalità esistenziali e funzionali): nella scuola (attraverso il ruolo dello studente che apprende), nel mondo del lavoro, nel contesto culturale - ricreativo – sociale. Quindi nel Profilo di Funzionamento di ciascun studente diversamente abile dovranno essere programmati degli interventi specifici e concreti che portino il soggetto a ricoprire in modo soddisfacente i diversi ruoli richiesti dai contesti nei quali vive, in modo da rispondere al suo bisogno di normalità e prepararlo a vivere una vita adulta attiva e di qualità.

Criticità

Per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse di sostegno a ciascuna istituzione, il DLGS 66/17 introduce delle modifiche rispetto all'iter attuale. Per ciascun ambito territoriale verrà istituito un GIT, il quale riceverà dai Dirigenti Scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico e dopo averle verificate, formulerà una proposta di organico all'USR. Sarà importante che nelle Linee Guida vengano esplicitati dei criteri oggettivi in base ai quali il GIT elabori la propria proposta di organico all'USR, altrimenti il rischio è che vengano soddisfatte le richieste dei Dirigenti che compongono il GIT a scapito delle altre.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO:
STRUMENTI DELLA SCUOLA, FAMIGLIA SANITA' ED ENTI LOCALI

domande di riferimento

Cosa è

In base alla normativa vigente, il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è atto successivo alla Diagnosi Funzionale alla cui definizione provvedono congiuntamente con la collaborazione dei genitori della persona con disabilità

Qual è il senso che sta dietro il Profilo di Funzionamento?

Pone l'accento sulle funzioni presenti e quelle che si possono sviluppare piuttosto che sui danni, sottolineando nel contempo l'impatto che l'assenza o la presenza di una determinata funzione ha rispetto all'inclusione o esclusione sociale (= handicap secondo OMS)

A quali normative fa riferimento?

L.104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" – accertamento effettuato dall'USL tramite le commissioni mediche di cui all'art.1 L.n.295/90 integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare

D.P.R. 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni in situazione di handicap" – certificazione dello specialista ovvero dello psicologo esperto in età evolutiva in servizio presso USL

DPCM 185/2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap" - verbale del collegio di accertamento istituito dalle ASL/ASST (Psicologo, NPI, Assistente Sociale)

DGR n. 3449/2006 – DGR 2185/2011

Dec. Leg. n.66/2017 "Norme per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" – certificazione di disabilità redatta dalla commissione medica di cui all'art.1 L.n.295/90 (medico legale, da due medici specialistici - Pediatra, NPI o altro specialista, assistente specialistico o operatore sociale individuati dall'Ente Locale, medico INPS)
L'art. 5 dec. Leg.66/17 **modifica e integra** l'art.4 della L.104/92 precisando che
• **titolare dell'accertamento della disabilità in età evolutiva è l'INPS tramite le commissioni mediche** (presso le ASST)
• le commissioni mediche per l'età evolutiva sono **composte da un medico legale** (presidente) **e da due pediatri o NPI o medici specialisti nella condizione di salute del soggetto.** Sono **inoltre integrate da un operatore sociale** individuato dall'Ente Locale **nonché dal medico INPS**

Con decorrenza dal 1 gennaio 2019, il profilo dinamico-funzionale sarà sostituito

dal Profilo di Funzionamento, così come stabilito dall'art. 19 comma 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66. Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107);

Chi lo redige

La famiglia consegna la certificazione all'UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE.

Il Profilo di Funzionamento è poi redatto (secondo la classificazione ICF dell'OMS) dall'Equipe Multidisciplinare con la collaborazione dei genitori/studente e un rappresentante dei docenti.

Provvedono quindi congiuntamente con la collaborazione dei genitori della persona con disabilità, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro dell'istruzione.

Aggiornamento

Il profilo di funzionamento va aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia. Può essere, inoltre, aggiornato in caso di nuove condizioni di funzionamento della persona disabile.

Quali sono gli aspetti fondamentali del profilo?

- Il bambino nel contesto della famiglia: perché il funzionamento di un bambino non può essere capito vedendo il bambino in isolamento bensì vedendolo nel contesto del sistema familiare.
- Il ritardo evolutivo: bisogna tener presente che nei bambini e negli adolescenti, il momento della comparsa di certe funzioni o strutture corporee e dell'acquisizione di alcune abilità può variare in funzione delle differenze individuali nella crescita e nello sviluppo. **Sono le abilità e le difficoltà dell'alunno** nelle diverse aree, cognitiva e dell'apprendimento; comunicazione; relazionale; motorio-prassica; autonomia personale; e autonomia sociale, cioè le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo.
- La partecipazione: viene definita come il "coinvolgimento in una situazione di vita" di una persona e rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.
- Gli ambienti: i fattori ambientali vengono definiti come "gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza". L'interazione persona-ambiente, implicita nel cambiamento di paradigma avvenuto con il passaggio dal modello medico al più ampio modello bio-psico-sociale della disabilità, richiede di prestare una particolare attenzione ai fattori ambientali nel caso dei bambini e degli adolescenti.
- **Sostituisce, ricomprendendoli**, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale;
- **è redatto dopo l'accertamento** della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).
- **definisce** anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di

sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; competenze che non erano in precedenza riconosciute alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale.

È prevista la formazione degli insegnanti?

Si presuppone l'uscita delle Linee Guida Miur

Criteri, contenuti e modalità di redazione del PF saranno definiti in apposite Linee Guida, da adottare tramite un decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Miur, con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle Finanze, per gli affari regionali e le autonomie, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica (introdotto dall'articolo 15 del decreto) e previa intesa in sede di Conferenza Unificata. Tale decreto deve essere adottato entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto (66/2017) oggetto della nostra trattazione (ricordiamo che il decreto è entrato in vigore il 31 maggio 2017).

Verranno integrati i seguenti aspetti: comportamenti problema, barriere e facilitatori, contesto di vita e contesto d'apprendimento?

Essendo il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI, dovrà definire non solo le competenze professionali ma anche strutturali e di contesto culturali necessarie per l'inclusione scolastica.

C'è integrazione tra insegnanti di classe e di sostegno?

Il GLI è composto da insegnanti di sostegno e quelli curricolari.

Che ruolo hanno : territorio, ASST, famiglia e sanitá?

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dal presente decreto, è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.

La COMMISSIONE MEDICA PER PROFILO DI FUNZIONAMENTO (Unità di valutazione multidisciplinare)formata dal Medico specialista Specialista in neuropsichiatria infantile dal Terapista della riabilitazione dall'Assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto, successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ai sensi dell'articolo 3, è redatto un PROFILO DI FUNZIONAMENTO secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato

I GENITORI o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI

Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in **collaborazione con le istituzioni scolastiche**

Dal DL. 66 del 13 aprile 2017,

Art. 9 Gruppi per l'inclusione scolastica

1. Presso ogni Ufficio scolastico regionale **(USR) e' istituito** il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale **(GLIR)**

2. **Il GLIR** e' presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato. Nell'ambito del decreto di cui al comma 3 **e' garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilita' maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica**.
3. **Per ciascuno degli ambiti territoriali** di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 13 luglio 2015, n. 107, **e' istituito** il Gruppo per l'inclusione territoriale **(GIT).** Il GIT e' composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR.

4. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

5. **Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attivita' nonche' per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio**, **il GIT e' integrato**:
6. **a) dalle associazioni rappresentative delle persone con disabilita' nel campo dell'inclusione scolastica;**

   b) dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

7. **Presso ciascuna istituzione scolastica e' istituito** il Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI)**.
   Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonche' da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonche' i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

8. **In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione**, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilita' maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.». 2. Il Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca indica modalita' di riconoscimento di «scuole polo» che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.

Riflessione

Criticità nel PEI: diversamente da quel che avveniva prima sembrerebbe che nel PEI vengono indicati i sostegni ma non quantificati. Il PEI poi viene girato al dirigente che fa una sua analisi, quantifica i sostegni e li sottopone al GIT che fa verifica, una valutazione e poi inoltra una proposta all'Ufficio scolastico regionale La quantificazione delle ore di sostegno nel PEI era ciò che in questi anni ha consentito a tantissime famiglie di presentare ricorso nel caso in cui le ore di sostegno riconosciute fossero meno di quelle scritte nel PEI e tutte hanno vinto il ricorso: temo sia questa la ragione per cui nel PEI è stata tolta la quantificazione dei sostegni specifica.

«L'articolo 14 della Legge 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) stabilisce che la persona con disabilità necessita della redazione del PROGETTO INDIVIDUALE DI VITA, attraverso il quale personalizzare gli interventi sociali e sanitari sulle reali esigenze individuali, al fine di garantire la piena realizzazione di essi e di ottimizzare la qualità di vita di quella persona» presenti le 5 DIMENSIONI//1 Capacità intellettive 2 Comportamento adattivo 3 Partecipazione, interazione e ruoli sociali 4 Salute 5 Contesto